

**Breve intervento del Rettore Magnifico al termine della Celebrazione eucaristica per
l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2011-2012 e il proprio insediamento**

Abbiamo appena pronunziato e offerto “per Cristo, con Cristo ed in Cristo” il nostro rendimento di grazie più perfetto, la nostra Eucaristia, all’Onnipotente. Ma è pur doveroso esprimere, col balbettio di parole umane, la gratitudine per questo momento importante e solenne della nostra vita accademica e della mia personale anche a tutti voi che ci onorate della vostra presenza: Autorità (NN), Professori e Studenti, Confratelli e Amici, vero *Schülerkreis* “circolo di discepoli”, riunito intorno alla cattedra della dell’Unico Maestro che ha Parole di vita eterna, intorno al suo altare dove, dice il P. S. Francesco nella sua I Ammonizione: “*ogni giorno Egli stesso viene a noi in apparenza umile, ogni giorno discende dal seno del Padre... nelle mani del sacerdote ... e in tale maniera il Signore è sempre presente con i suoi fedeli*”.

Nello spirito di s. Francesco, il frate Minore che si dedica allo studio non deve desiderare il sapere solo per amore del sapere, ma servirsene per crescere nell’amore, per rendere gli uomini più buoni, più consapevoli della divina presenza e condurli così a Dio. In questo modo la scienza, mentre allarga le sue conoscenze, lo riempie ancora di maggior stupore e rispetto per l’amore di Dio. C’è dunque un tipo di studio che Francesco approva, e c’è un altro tipo di studio di fronte al quale egli mantiene una diffidenza di fondo: è lo studio troppo teorico, troppo fiducioso della ragione ed insufficiente a nutrire le più profonde esigenze della sensibilità spirituale. Senza alcun dubbio egli incoraggia quello studio che ridonda a servizio dello “spirito della santa orazione e devozione”, come scrive ad Antonio di Padova quando lo autorizza ad insegnare la teologia ai frati, quando gli conferisce il *munus docendi* diremmo noi canonisti. Fedele a questa esortazione del Padre, s. Bonaventura vuole che lo studio sia guida alla contemplazione; il fine delle scienze sacre è appunto quello di rendere gli uomini migliori (*ut boni fiamus*). Aderendo perfettamente a questo insegnamento il b. Giovanni Duns Scoto ritiene che ogni conoscenza esista solo per rivelarci Dio come il solo essere infinitamente amabile, serve dunque a guidare gli uomini sul cammino dell’amore di Dio.

E papa Benedetto XVI, parlando nel monastero dell’Escorial ai giovani docenti universitari convenuti a Madrid nell’agosto di quest’anno per celebrare la XXVI GMG, ha ricordato a tal riguardo - forse, mi permetto e amo pensare, attingendo anche alla sua profonda conoscenza dei

nostri Maestri francescani - “Il cammino verso la verità piena impegna l’intero essere umano ... E' un cammino dell’intelligenza e dell’amore, della ragione e della fede ... Se verità e bene sono uniti, così lo sono anche conoscenza e amore. Da questa unità deriva la coerenza di vita e di pensiero, l’esemplarità che si esige da ogni buon educatore”. “Ecco la vostra missione importante e vitale – ha proseguito il Santo Padre - Siete voi che avete l’onore e la responsabilità di trasmettere questo ideale universitario: un ideale che avete ricevuto dai vostri predecessori, molti dei quali umili seguaci del Vangelo e che, in quanto tali, si sono convertiti in giganti dello spirito. Dobbiamo sentirci loro continuatori in una storia ben distinta dalla loro, ma nella quale le questioni essenziali dell’essere umano continuano a reclamare la nostra attenzione e ci spingono ad andare avanti. Con loro ci sentiamo uniti a quella catena di uomini e donne che si sono impegnati a proporre e a far stimare la fede davanti all’intelligenza degli uomini. Ed il modo di farlo non consiste solo nell’insegnarlo, ma ancor più nel viverlo, incarnarlo, come anche lo stesso *Logos* si incarnò per porre la sua dimora fra di noi”.

Tutto questo alto magistero è ben sintetizzato ed espresso, mi pare, nel motto della nostra PUA: “*In doctrina et sanctitate*”. Con questo programma, con questa speranza, con questo impegno, invocando a conclusione di questa celebrazione la benedizione serafica dal nostro Rev.mo MG e Gran Cancelliere, **Dichiaro ufficialmente aperto l’Anno Accademico 2011-2012.**
Grazie!